

Movida Gli abitanti: notturni 210 locali su 236. I gestori: non è il vero problema

Navigli, diffida al Comune

«Pagate i danni da rumore»

Ricorso contro l'isola pedonale: «Porterà altri disagi»

Esposto al difensore civico e petizione con mille firme al sindaco: «Indagare sul rilascio delle licenze commerciali»

La prima mossa sarà una diffida formale al sindaco e il senso vuol essere questo: Letizia Moratti blocchi ora il progetto d'isola pedonale definitiva sui Navigli, «che moltiplicherebbe solo i disagi già patiti oggi», tra *déhors*, feste e rumori. Non dovesse bastare, si passerebbe all'impugnazione della delibera, alle denunce e alle richieste di danni per la salute «stressata e persa» causa *movida*. I residenti sui Navigli vanno alla guerra. Vera. Su carta bollata. Un nuovo esposto al difensore civico, una petizione inviata al sindaco

e il libro bianco sul degrado — rumori «fuori controllo», spaccio, presunte irregolarità commerciali, verbali di vigili e pompieri, ambulanze intrappolate su ripe e alzaie — saranno la base per la difesa. A breve sarà definito l'accordo con lo studio legale S&P. Dunque? «Sono scontentato», ribatte Daniele Gionta, presidente dei commercianti di Navigli Domani: «I locali sono il pretesto di una battaglia politica. Ma così non si risolvono i problemi». Per inciso: i gestori di pub e ristoranti vogliono anticipare l'isola estiva e reclamano quella definitiva.

È la crisi dei Navigli. Sono saltati prima i patti, poi i nervi e ultimamente anche il *business* della notte, visto che birra e *cocktail* si vendono meno. Di fatto: gli abitanti organizzati e i

proprietari di vetrine non concordano su nulla. Qualche esempio. «Gli incassi sono in calo del 20%, cominciamo a licenziare e chiudere» (Gionta). «Il caos e il parcheggio selvaggio sono diventati insostenibili» (Roberto Rivolta, portavoce dei residenti). Ancora. «Abbiamo contato 210 locali» sulle sponde del Grande e del Pavese su un totale di 236 insegne: «È stato snaturato il quartiere» (abitanti). «Macché, sono 60 al massimo» (commercianti). Capito che clima? E ancora non basta. A un'altra portavoce dei cittadini, Marina Varriano, pare «strano che il Comune abbia facilmente concesso tutte queste licenze e non tenga conto dei barconi-bar posizionati nei canali: da anni non pagano l'occupazione dello spazio».

L'isola
Nel mirino dei residenti dei Navigli il progetto di un'isola pedonale permanente

Il programma dell'isola estiva non è ancora stato concordato da Comune, e Consiglio di Zona e categorie. Colpita dalla crisi, l'Unione del commercio chiede sia anticipata ad aprile (blocco al traffico e *déhors*). Aperti cielo. I residenti non hanno ancora digerito il «disastro» dell'ultima edizione («Rumori fuori orario, pochi controlli, iniziative culturali previste e mai realizzate») e mettono i paletti sulla nuova: «Non possiamo es-

sere scavalcati nelle decisioni che ci riguardano», interviene Ana Brala, residente e portavoce della Ripa di Porta Ticinese. Al momento, l'amministrazione Moratti ha solo presentato un'ipotesi di *roadmap*: l'isola pedonale definitiva, con più verde e meno auto, piste ciclabili e riqualificazione degli arredi, potrebbe scattare dopo il classico blocco estivo. In autunno.

L'ultima petizione al sindaco ha in calce mille firme e si articola in cinque punti. Sono le proposte del quartiere alla giunta: stop a nuove licenze per i locali serali, reintroduzione di negozi tradizionali e artigiani, apertura di spazi sociali e culturali («Un errore lo sgombero del Cox18»); task-force dei vigili e controlli; coprifuoco alle 23, massimo a mezzanotte per bar e ristoranti e «valorizzazione del patrimonio storico e culturale dei Navigli, finalizzato alla creazione di un parco archeologico del Ticinese»; tavolo di confronto sulle zone a traffico limitato; infine, «potenziamento dei servizi di trasporto pubblico» e conservazione dei posti auto per residenti, magari con la costruzione di «piccoli parcheggi residenziali facilmente fruibili dagli abitanti del quartiere». Attenzione: piccoli e riservati. Per intendersi: i comitati sono contro il mega-parcheggio a rotazione sotto la Darsena, che «va tutelato il luogo storico e non bisogna attirare nuovo traffico». Che clima.

Armando Stella

La scheda

Il libro bianco dei comitati

Le proposte dei cittadini

L'indagine sul degrado

I comitati dei residenti sui Navigli hanno presentato ieri mattina, nella sede di ChiamaMilano, il libro bianco sul quartiere. Analisi, documenti, esposti e lettere: «Dal rumore al cemento, la situazione è diventata insopportabile»

La raccolta di firme

I comitati hanno presentato un nuovo esposto al difensore civico e inviato una petizione al sindaco Letizia Moratti. Tra le richieste-proposte: stop a nuove licenze per i locali, più controlli dei vigili urbani e potenziamento del servizio di trasporto pubblico